

PROGRAMMA DELLE LISTE CIVICHE CHE SOSTENGONO LA CANDIDATURA A SINDACO DEL DOTTOR SANTI ZIZZO:

- 1) SANTI per RUVO**
- 2) INSIEME**
- 3) RUVO DEMOCRATICA e VIVA**

LA RUVO CHE VOGLIAMO

Il programma della nostra coalizione di liste civiche è dettato dalle esigenze primarie dei RUVESI e da una visione progettuale che vede RUVO di PUGLIA al centro di una vera RINASCITA.

Da più parti infatti si sente l'esigenza di un "CAMBIO DI PASSO" nell'azione amministrativa che, partendo dal dialogo con tutti i comparti produttivi della nostra comunità, possa mettere in atto Progetti ed Azioni volte a dare una prospettiva di sano sviluppo economico. Inoltre il dialogo con i cittadini ha fatto evidenziare l'esigenza di curare al massimo tutto quello che riguarda la SALUTE delle PERSONE e la VIVIBILITA' del nostro paese.

Il nostro programma punta al massimo coinvolgimento dei GIOVANI affinché le loro aspirazioni ed i loro progetti di vita non abbiano ad essere mortificati o ad essere realizzati lontano da

Ruvo; a questo scopo abbiamo costituito la “Consulta Giovani”, gruppo di giovani di diverse fasce di età e frequentanti diversi tipi di scuole ed università che avranno modo di formulare proposte che riguardano la sfera di loro interesse e non solo, e “Campus Giovani” gruppo costituito da laureati e laureandi di Ruvo in diverse branche : Agraria, Scienze della Formazione, Ingegneria, Architettura, Medicina, Psicologia, per citarne solo alcune.

Il coinvolgimento dei giovani è pensato in tutta l’attività amministrativa affinché si creino le condizioni di un forte legame tra i vari comparti produttivi e l’università quindi uno stretto legame tra FORMAZIONE e LAVORO.

Si è creata una “CONSULTA per L’AGRICOLTURA” per coinvolgere gli agricoltori nei momenti decisionali e per affiancarli in tutte le fasi di sviluppo delle loro aziende dando loro la possibilità di accedere meglio e compiutamente a tutti i contributi posti in essere dal PAC (Piano Agricolo Comune) 2023-2027 e dai fondi del Recovery fund: occasione unica per strutturare e consolidare le nostre aziende agricole nella eco-sostenibilità richiesta come condizione primaria dai FONDI EUROPEI.

Abbiamo costituito la “COMUNITA’ ENERGETICA” con diverse figure professionali al fine di cogliere

tutte le occasioni per offrire agli ARTIGIANI, agli INDUSTRIALI, alle AZIENDE AGRICOLE, ai condomini ed ai singoli cittadini, l'opportunità di arrivare all'autosufficienza energetica con RISPARMIO ASSOLUTO sui costi dell'energia elettrica e con la drastica riduzione di emissione di CO2 (anidride carbonica).

LA NOSTRA VISIONE DI ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

ABBIAMO una forte convinzione che l'attività amministrativa del nostro paese debba necessariamente ispirarsi all'AGENDA 2030 costituita da una serie di punti programmatici che possano costituire un programma ad ampio respiro per la RUVO CHE VOGLIAMO, un programma ispirato ai tre principi fondanti:

SALUTE – VIVIBILITA'- LAVORO.

APPROFONDIMENTO:

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

UNA SFIDA GLOBALE

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 OBIETTIVI fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà

Obiettivo 2: Sconfiggere la fame

Obiettivo 3: Salute e benessere

Obiettivo 4: Istruzione di qualità

Obiettivo 5: Parità di genere

Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile

Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Obiettivo 9: Imprese, innovazione e infrastrutture

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze

Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili

Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili

Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Obiettivo 14: Vita sott'acqua

Obiettivo 15: Vita sulla Terra

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide

Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

La sostenibilità non è una questione puramente ambientale. A quattro anni dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 vi è sempre più consapevolezza nella società civile, nel mondo delle imprese, nel Governo nazionale,

nelle Amministrazioni e nell'opinione pubblica, riguardo la necessità di adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico, le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

**FONTE dell'APPROFONDIMENTO:
AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE**

Partendo dalla AGENDA 2030 come visione generale si calano nella realtà ruvese gli obiettivi di sviluppo socio-economici che si vogliono attuare.

SALUTE

La progettualità sulla SALUTE non può prescindere dall'attuazione di una compiuta medicina

territoriale con la realizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). I LEA sono le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse). Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 definisce i nuovi LEA sostituendo integralmente il DPCM del 29 novembre del 2001. I nuovi LEA prevedono tre grandi Livelli:

- PREVENZIONE COLLETTIVA e SANITA' PUBBLICA, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alla collettività ed ai singoli; in particolare:**
 - sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;**
 - tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati;**
 - sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi del lavoro;**
 - salute animale e igiene urbana veterinaria;**
 - sicurezza alimentare, tutela della salute dei consumatori;**

- sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening;
- sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- attività medico-legali per finalità pubbliche.

- **ASSISTENZA DISTRETTUALE**, vale a dire le attività ed i servizi sanitari e socio-sanitari diffusi sul territorio così articolati:
 - Assistenza sanitaria di base;
 - Emergenza sanitaria territoriale;
 - Assistenza farmaceutica;
 - Assistenza integrativa;
 - Assistenza specialistica ambulatoriale;
 - Assistenza protesica;
 - Assistenza termale;
 - Assistenza socio-sanitaria domiciliare e territoriale;

- Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale.
- **ASSISTENZA OSPEDALIERA**, articolata nelle seguenti attività:
 - Pronto soccorso;
 - Ricovero ordinario per acuti
 - Day surgery
 - Day hospital
 - Riabilitazione e lungodegenza post acuzie
 - Attività trasfusionali
 - Attività di trapianto di cellule, organi e tessuti
 - Centri antiveneni (CAV).

Le Regioni potranno garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA, utilizzando risorse proprie.

Nel nostro programma vi è un puntuale monitoraggio circa la corretta attuazione dei programmi legislativi sui Livelli Assistenziali di Assistenza poiché, anche se la materia sanitaria è in capo alla Regione, riteniamo che l'amministrazione comunale debba farsi parte diligente nel verificare il corretto funzionamento dei vari presidi sanitari sul territorio nonché dell'attuazione compiuta di tutte le pratiche assistenziali tese a tutelare la SALUTE dei propri amministrati, dei cittadini.

L'amministrazione comunale è tenuta a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena attuazione di una Medicina Territoriale che si preoccupi di ogni singolo cittadino nelle fasi di PREVENZIONE e CURA. Nell'ambito della Prevenzione sarà importante promuovere il ritorno della Medicina Scolastica con appuntamenti ben definiti e programmati di informazione sanitaria sin dalla scuola dell'infanzia. Inoltre si cercherà, attraverso le scuole, di coinvolgere le intere famiglie nei programmi di informazione sanitaria rispetto ai corretti stili di vita.

Perno della Medicina Territoriale è l'Assistenza Domiciliare Integrata; il periodo pandemico ha messo in evidenza come fosse deficitario

quest'aspetto che non ha permesso un'adeguata cura dei pazienti COVID a casa determinando di fatto un affollamento degli ospedali e delle terapie intensive.

Lo stesso Draghi si è espresso in tal senso in una comunicazione al SENATO della Repubblica:

“Sulla base dell'esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale”. Il principale luogo di cura per il premier DRAGHI dovrà essere la casa, il domicilio. Una rivoluzione resa possibile grazie alla telemedicina e all'assistenza domiciliare integrata.

Su questi presupposti e con la convinzione che la medicina territoriale sia da rimodulare, sarà forte il nostro impegno in questo senso.

A questo scopo si è organizzato un incontro sulla Medicina Territoriale che vedrà coinvolti le massime autorità pugliesi nel campo della sanità pugliese affinché ai propositi seguano i fatti.

Il DIRITTO alla SALUTE è sancito dalla nostra Costituzione (articolo 32) e il compito dell'amministrazione comunale è che si attui sul territorio questo principio fondamentale.

L'aumento dell'età media dei cittadini di Ruvo pone ulteriormente l'accento sulla necessità di

ampliare l'offerta della medicina domiciliare con un ampliamento ed una migliore organizzazione della medicina territoriale al fine di venire incontro alle esigenze della popolazione anziana. ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE inoltre spetta prendersi cura dei processi sociali che concorrono alla SALUTE di ogni singolo cittadino: QUALITA' DELL'ARIA, SVILUPPO SOSTENIBILE, TRANSIZIONE ECOLOGICA.

VIVIBILITA'

Nell'ambito della Vivibilità non si potrà prescindere dalla formulazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) condiviso che contempli:

- una radicale riqualificazione urbana con relativo piano del traffico,**
- una riqualificazione dei parchi e del verde urbano,**
- la destinazione delle aree per i parcheggi sotterranei,**
- la riqualificazione del centro storico con apposito regolamento,**
- la rimodulazione di tutti i comparti con la definizione delle aree edificabili.**

Tutto questo facendo riferimento sempre alla AGENDA 2030 e quindi privilegiando la ECO-SOSTENIBILITA' degli interventi a farsi secondo i principi della bio-architettura.

Rendere vivibile il paese significa monitorarne la qualità dell'aria e rendere accessibili agevolmente i luoghi pubblici eliminando le barriere architettoniche: è assurdo che nel 2021 una madre con il passeggino o una persona in carrozzina non possano muoversi liberamente nel nostro paese.

Nell'ambito del dialogo continuo che si vuole avere con i giovani di Ruvo si è colto il contributo di Angelica Amenduni che, per il suo impegno culturale e sociale, rappresenta la nostra Greta Thumberg: l'esempio di come i giovani possono contribuire a creare e progettare la visione della RUVO CHE VOGLIAMO.

Così Angelica ha definito:

LA RUVO CHE VORREI

“Paese mio che stai sulla collina, disteso come un vecchio addormentato” dice una famosa canzone degli anni Settanta, che continua: “La noia, l'abbandono, il niente son la tua malattia. Paese mio, ti lascio e vado via”. Per quanto sia stata scritta esattamente cinquanta anni fa, nel 1971, credo che tanti ragazzi ruvesi come me possano trovarla molto

attuale. Non mi riferisco di ai ragazzi che studiano fuori, a questo non può certo porre rimedio un piccolo paese di provincia. Ruvo, però, non è la finestra affacciata sul mondo di cui noi ragazzi, oggi, abbiamo bisogno. Non c'è molto da fare, quando si passeggia per le vie: se piove ci si rifugia in un bar, magari sotto un arco del centro storico, magari nel portone di casa propria, e si aspetta che la pioggia termini prima di tornare a compiere il solito giro. Quanto sarebbe diversa la vita, se ci fossero degli spazi accessibili a tutti dove impiegare il proprio tempo? Che sia semplicemente il nostro cinema, abbandonato da tempo e anelato da tutti, o la biblioteca, che spesso ha la porta chiusa per chi non è abituato a studiare il pomeriggio presto, o ancora uno spazio per le giovani idee, un luogo dove i ragazzi possono ritrovarsi liberamente e rendere concreti i loro progetti. Una struttura del genere, un "Open Space" o spazio aperto per i giovani, è già presente in altre città limitrofe, e funziona così bene che i ragazzi di quei paesi lo hanno preso come punto di riferimento, come centro di gravità della loro vita sociale attiva e impegnata. E anche noi ruvesi siamo costretti ad andare lì per non essere succubi dei giorni di chiusura di un bar, delle massime capienze, della pioggia e del caldo torrido.

Ma deve essere Ruvo il nostro posto. Deve essere qui che ci viene data la possibilità di partecipare a eventi, al chiuso e all'aria aperta, con gli annunci pubblicati sui social e sparsi per il paese, con attività culturali che vadano a coinvolgere ogni fascia d'età, che vadano a toccare la musica, l'arte, il teatro e la letteratura. Ci sono tante rassegne itineranti e tantissimi artisti che vengono a bussare direttamente alla nostra porta, per introdurre dentro casa nostra le meraviglie che portano con sé. Spalanchiamola, questa porta, non potrà che arricchirci e arricchire tutte le attività commerciali vicine: bar, ristoranti, negozi e botteghe acquisirebbero nuovamente la visibilità che meritano, anche se si trovano in aree ormai pedonali e non facilmente raggiungibili con la macchina. Basta saper attirare la gente, e poi tornerà sempre spontaneamente dove è stata bene. Deve essere qui, a Ruvo di Puglia, che la gente inizia a diventare più consapevole del mondo, di come funzionano le cose, di quanto varia e imprevedibile sia la realtà, e di quanto sia necessario affrontarla come comunità, e non delegando a chi è più potente, perché da soli ci si crede deboli. Deve essere qui che le persone, qualsiasi sia la loro età, iniziano a capire che i problemi del mondo sono i

problemi di ogni persona che ha la fortuna di viverci. Nell'epistola numero 95, quasi duemila anni fa, Seneca paragonava gli uomini alle pietre che costituiscono la volta di un arco: solo stando unite e incastonate tra loro, le pietre avrebbero potuto sorreggere e sopportare il peso del soffitto senza crollare. Voglio che le persone capiscano che il proprio contributo è sempre importante, che provenga da un docente universitario o da un bambino che non sa niente di politica o di amministrazione, e che è essenziale usare le parole e le idee per proporre soluzioni, piuttosto che per giudicare da lontano.

Deve essere qui, a Ruvo di Puglia, che la raccolta differenziata diventa parte integrante della quotidianità di tutti, che ogni persona capisca che gettare una bottiglia di plastica nell'indifferenziata fa la differenza, che gettare il mozzicone di una sigaretta per terra fa la differenza, che abbandonare le buste di rifiuti nell'agro e nelle campagne di un paese che affonda le sue radici nei prodotti dell'agricoltura fa una grandissima differenza. E la fa per tutti. Una soluzione veloce ed efficace sarebbe differenziare i sacchetti nei cestini che si trovano per le vie, abituando chi passeggia a gettare con coscienza ciò che non gli serve più. Sarebbe bello

sapere che noi giovani non siamo da soli a lottare per il futuro e per il presente, ma che siamo affiancati da chi il futuro lo ha già tra le mani, ma che è abbastanza altruista e lungimirante da volerne uno migliore.

C'è così tanto da fare, a Ruvo, e le soluzioni sono a portata di mano. Basterebbe avere una pista ciclabile davvero praticabile per sostituire l'uso inutile delle macchine per brevi tratti di strada, e magari per lasciare qualche parcheggio più vicino al centro per chi ha davvero difficoltà nello spostarsi. Ma i problemi sorgono anche quando si scende dalla macchina: i marciapiedi sono troppo alti, gli scivoli per salirci troppo rari. Basterebbe metterne qualcuno in più per veder passeggiare anche chi lo fa in maniera speciale, sulle ruote di una sedia a rotelle o spingendo quelle di un passeggino o di una carrozzina.

A Ruvo si vive con i prodotti della terra, quelli senza pesticidi e fertilizzanti chimici, che allungano la vita e migliorano la salute. Qualcuno diceva che, invece, si vive di pane e cultura. E quanta ce n'è, tra le strade del paese! A volte ci sembra inusuale scorgere dei turisti per le vie, sentir parlare una lingua diversa dall'italiano e nemmeno lontanamente simile al nostro dialetto, ma perché

continuiamo a sorprenderci? La nostra Cattedrale è presente su tutte le guide turistiche, il nostro vaso più prestigioso continua a girare il mondo, quando dovrebbe essere il mondo a venire a vederlo a casa sua, nella sua culla. Quanto sarebbe bello vedere il museo Jatta sempre aperto, sempre pieno di turisti e non solo: tantissime persone che vivono qui non hanno idea di quanti vasi meravigliosi ci siano, che meritano solo di essere esposti e di brillare come facevano tempo fa. Sono i musei che ci ricordano del nostro passato, di chi ha camminato su questo suolo prima di noi, e possiamo entrare in contatto con i nostri avi solo passeggiando e accostandoci a ciò che ci hanno lasciato per essere ricordati. E, se lo spazio nel museo non è sufficiente, che ce ne siano di più! Ci sono giovani e adulti che non vedono l'ora non solo di vedere le nostre ricchezze, ma che dovrebbero essere maggiormente e attivamente coinvolti nella diffusione della cultura e della storia ruvese.

C'è tanta gente che non ha origini ruvesi che attraversa queste vie, che popola il paese, e spesso viene negato loro ciò che per diritto dovrebbero ottenere: l'accoglienza. E non parlo di quella burocratica, che è più facile a spiegarsi che effettivamente a farsi, ma parlo di quella umana.

Sono i pregiudizi che bloccano la crescita spirituale e mentale di una comunità, e talvolta sono così radicati, che per toglierli si fa una fatica immane. Sarebbe bello se l'accoglienza fosse celebrata, ma soprattutto che diventi un valore normale e quasi sacro, come la xenìa per i greci, che vivevano qui prima di noi e che ce l'hanno tramandata.

L'ospitalità era un dovere da rispettare, chiunque bussasse alla porta di casa, che fosse un nobile re, un mendicante, o un pover'uomo che poi si sarebbe rivelato una divinità. Anche noi potremmo avere dei diamanti grezzi che cercano solo un modo per brillare, e perché negarglielo?

Ruvo deve vedere il progresso, deve essere il progresso, sia economico, che sociale, che soprattutto ecologico. Il tema dei cambiamenti climatici è così forte e così sentito nel mondo che dovrebbero scoppiarci le orecchie. Invece a Ruvo sembra manchi l'ossigeno, sembra che il suono non riesca a propagarsi, come se fossimo nello spazio. Non servono atti plateali per impegnarsi in questa campagna, le marce di sensibilizzazione sono state fatte e la loro eco si sente ancora nei cuori e nello sguardo di chi ci crede davvero. Ma dobbiamo crederci tutti, e basta veramente poco: chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti, spegnere la luce

quando si esce da una stanza, sono cose che ormai tutti fanno in automatico, ma non basta. La transizione ecologica, adesso, deve farla anche il paese intero. L'illuminazione non basta, molte strade sono buie e non fanno sentire sicuro chi cammina, e il tutto potrebbe essere risolto potenziando il sistema di illuminazione, rendendolo più presente e sostituendo i lampioni esistenti con delle lampadine a led, magari alimentate da un piccolo pannello fotovoltaico posizionato sulla sommità. Non è un'utopia, anzi, è tutto reale e facilmente attuabile. Andrebbero sistemate le aree verdi, i nostri bellissimi parchi, magari potando meglio qualche albero e riempiendo le aiuole con nuovi fiori, freschi e colorati.

C'è tanto da fare a Ruvo, che sembra un piccolo bocciolo chiuso in sé per il freddo e per la neve. Io voglio che, a partire da oggi, le persone che vivono qui si uniscano per essere quel raggio di sole che, riscaldandolo lentamente ma con impegno costante, lo farà finalmente sbocciare.

ECCO nella RUVO CHE VOGLIAMO ci sarà sempre ci sarà sempre la voce dei nostri giovani e l'impegno da parte nostra di offrire loro la possibilità di incidere davvero nelle dinamiche di

sviluppo della nostra comunità: i Giovani sono il nostro Futuro ma sono e devono essere sempre più il nostro Presente. Per questo i giovani saranno sempre al centro della nostra attività amministrativa.

VIVIBILITA' significa promuovere politiche sociali di inclusione e sicurezza per tutti. Utilizzare al meglio le risorse per ridurre inquinamento e povertà, recupero delle infrastrutture con piena accessibilità a tutti i cittadini per un sistema-paese **PARTECIPATIVO, INCLUSIVO, INTEGRATO e SOSTENIBILE.**

LAVORO

L'impegno dell'amministrazione comunale deve incentrarsi sulla promozione e sul sostegno di tutti i comparti produttivi con piena facilitazione delle pratiche burocratiche che, spesso, diventano elemento ostativo insormontabile per coloro i quali vogliono intraprendere attività lavorative nel territorio del comune di Ruvo.

PROMOZIONE delle Eccellenze ruvesi con una produzione agricola bio-sostenibile "spendibile" sul mercato locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La svolta dell'agricoltura Bio-Sostenibile va aiutata con una continua assistenza delle aziende agricole affinché, le stesse, possano accedere

andranno promosse altre, nell'ambito della musica e dell'arte, tese a valorizzare gli innumerevoli Talenti ruvesi.

La promozione e la riqualificazione del territorio riguarderanno anche le periferie a cominciare dal Borgo Residenziale di Calendano che dovrà avere pari dignità nelle iniziative dell'amministrazione comunale sia per le iniziative culturali che le esigenze residenziali;

- ZONA DIFESA COMUNALE**
- CONTRADA ALFIERI**
- ZONA RURALE 1 E 2**

PARTICOLARE attenzione porremo nell'attività di riqualificazione e sviluppo della ZONA ARTIGIANALE e della ZONA INDUSTRIALE che indubbiamente versano in uno stato di semi-abbandono con strade fatiscenti e scarse infrastrutture.

Queste zone con le aziende presenti vanno considerate strategiche per il PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO ed il relativo indotto di posti di lavoro.

La piena adesione all'Agenda 2030 nell'attività amministrativa presuppone uno sviluppo economico in linea con i criteri di sostenibilità poiché vi deve essere sempre aderenza tra lo SVILUPPO e la TUTELA del territorio e della salute dei cittadini.

LA RUVO CHE VOGLIAMO parte dalle esigenze di ogni singolo cittadino, quindi da decisioni il più possibile condivise affinché sia sempre più affermato il senso di **COMUNITA'** ed il valore del **BENE COMUNE**.

In definitiva è necessaria ricercare una **CITTADINANZA ATTIVA** che accompagni costantemente l'azione amministrativa. A questo proposito è fondamentale il rapporto con le associazioni di volontariato e quelle del terzo settore per armonizzare gli interventi a sostegno delle categorie più deboli.

Le società partecipate (**SANB, RUVO SERVIZI**) saranno potenziate al fine di migliorare i servizi ed i compiti ad esse in capo.

La **TRASPARENZA** degli atti amministrativi deve essere la costante frutto di un dialogo costante con le **CONSULTE** ed i **CITTADINI**.

Sarà necessario puntare ad una completa digitalizzazione degli uffici comunali al fine di ottimizzare il lavoro dei vari uffici e dei relativi dipendenti.

La RUVO CHE VOGLIAMO è
CONDIVISA
ARMONIOSA
PARTECIPATA ed
INCLUSIVA .

Siamo sicuri che il costante lavoro di squadra con il coinvolgimento delle tante competenze e dei TALENTI presenti sul territorio potranno dare i frutti sperati, potremo così davvero fare della nostra RUVO la terra dei nostri sogni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Sef h' or similar, written in a cursive style.